

## ROMA - L'ANTICIPAZIONE APPARSA SU NUOVI ARGOMENTI 43, LUGLIO-SETTEMBRE 2008

Nel gioco decorativo la battaglia  
Discesa dagli arazzi  
Al campo di pallone dei ragazzi  
Si sposta alle magliette,  
Dalle alabarde a grida  
Di grinta alle vetrine in piazza.  
E lì è il suo momento  
- Perché disturbarlo? -  
Di appoggiarsi di nuovo alla panchina  
Col gatorade vuoto in mano.  
Principalmente di fosforo e calcio  
E' la frazione minerale  
Del suo tessuto osseo.  
Poi collagene e acqua.  
Come nella filogenesi degli equidi  
Arriva in campo in piena fioritura  
Di polpacci e fianchi.  
Copia di aculei d'appoggio  
Dalla panchina verde,  
Gambe di islamici giovani  
Aperte al passaggio.

\*

E' la moda dei fanciulli a dorso nudo  
Nella pubblicità di detersivi  
E coca cola light.  
Viene da basket boxing made in Usa  
La ferrea rigidità di quelle cosce  
Coperte, studiate perché l'occhio batta  
Sopra l'ombelico sulle spalle.  
Ma l'uscita in campo

Di vecchie pallavolo, quell'incanto  
Del football ad arriccio sospensorio.  
Quand'era solo piccolo cotone  
Tela lavata in casa.

Credo che il calcio sia degenerato  
In pari misura all'osceno allungamento  
Dei calzoncini degli atleti.  
Quei pochi centimetri di stoffa - prima -  
Rendevano più umano lo spettacolo  
Più dolce  
Più italiano.

\*

Toni is a girl contenta del bikini  
Che si toglie solo lì  
In soffitte senza bagno  
Dove salgono i magrebini.  
Costo cinquecento euro  
Ma centrali. Toni is a girl  
Now.

\*

Da dove la balastrata prende il mare  
Sfiorando con disperata vanità  
D'Ostia gli scavi,  
I resti oggi si scorgono di quello  
Che potrebbe definirsi un edificio  
Abitativo urbano di vaste dimensioni,  
Una cafonata imperiale con disegni  
Geometrici a mosaico e in marmo policromo,  
Opus alexandrinum a confrontarsi  
Con l'opus novum di un odierno  
Evasore totale.

\*

Siamo tutti un po' gibollati all'Ardeatina  
Su cinque corsie dove al massimo  
Dovrebbero starcene due  
Senza caffè alle sette di mattina,  
Alcuni furono finiti col calcio del fucile  
Sono stati trovati col cranio sfondato  
Erano ubriachi alla fine gli assassini  
E sbagliavano la mira  
Uno era qui accanto all'uscita ostruita  
Si era trascinato in agonia.

\*

Sembra persino educata  
La gente in centro al mattino  
Che si è appena alzata  
Coi silenzi dei rumori  
E i pudori del cielo che si muove.  
Qui in via dei Portoghesi te ne accorgi dai passi,  
Che alle sette sui sampietrini  
Risuonano come silofoni  
Scossi da lievi mazzuoli.  
E una volta scendendola ho scoperto  
Che era via Rasella  
La mia scorciatoia mattutina al Quirinale,  
Poi vi ho cercato lapidi segnali. Nulla,  
Fuor che nero fumo vecchie insegne  
Imposte del tempo dell'agguato,  
Qualche ciottolo scheggiato.

\*

Ma il tuo eroismo muore  
Se consegnato al silenzio

O ancora respirerà

Solo perché c'è stato?

Pessoa significa persona in portoghese,

Dunque: maschera. Due giorni prima di morire

Si dice "Sono stanco, sono molto stanco" (Agostino Lombardo)

Oppure "Sono stanco delle telefonate" (Enzo Siciliano).

Nessuno crede veramente alla propria morte,

Se ne fa minaccia per intimorire gli astanti,

Gli amici che aspettano, che non vogliono udire,

Ma non ci si crede.